

Il Giornale

In Italia -15% morti evitabili grazie a prevenzione



n. 17 del 2006

edizione del 16/1/07

scarica Il Bisturi in pdf

Gli speciali

Riforma degli Ordini approvata in CdM

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera, lo scorso 1 dicembre, al ddl Mastella per la Riforma degli Ordini. Molti i cambiamenti in programma, tra cui il controllo sulle Università per l'istituzione di nuovi corsi e profili professionali, le nuove regole per le elezioni ordinistiche e l'introduzione dell'incompatibilità tra incarichi ordinistici e altri incarichi. Ma la riforma non soddisfa tutti, e in primo luogo le 22 professioni sanitarie che avevano sperato di veder istituito un loro Ordine. Il ddl, infatti,

15 MAG - *Diminuiscono in Italia i decessi per mortalità evitabile: il dato è sceso del 15% tra gli uomini e del 16% tra le donne. Merito soprattutto della prevenzione. Tuttavia, ancora oltre 71.000 uomini e 36.000 donne nel nostro Paese muoiono per cause evitabili. È quanto emerge da "ERA- Atlante 2007- Mortalità Evitabile per genere ed USL", il volume realizzato dall'Iss, dall'Università di Tor Vergata, dall'Istat, dal Ministero della Salute e dalla Nebo Ricerche Pa; e presentato oggi a Roma.*

 Segnala ad un amico

 Stampa l'articolo



Secondo i dati illustrati oggi, la mortalità evitabile in Italia è passata da 83.600 decessi tra gli uomini di età inferiore ai 75 anni nel 1996 a 71.200 nel 2002, con un decremento del 15%; tra le donne si ha un'analoga riduzione (del 16%) che ha portato dalle 42.700 donne decedute per cause evitabili nel 1996 a un valore di 36.000 nel 2002. In sette anni, dunque, sia per le donne che per gli uomini il numero di morti evitabili è sceso in media di uno ogni sei.

Nonostante negli ultimi anni la situazione della mortalità evitabile stia costantemente migliorando, ancora nel 2002, ultimo dato ufficialmente disponibile, oltre 71.000 uomini e 36.000 donne sono morte per cause evitabili, come dire che una persona deceduta ogni 5 di quell'anno aveva meno di 75 anni e la sua causa di morte era fra quelle che la letteratura scientifica riconosce come comprimibile con politiche pubbliche adeguate; solo per fare alcuni esempi, sono contrastabili: le morti per tumore al polmone, attraverso una lotta al tabagismo, quelle per tumore al collo dell'utero, con la diffusione di screening per diagnosi precoce, quelle per infarto, attraverso uno spettro di azioni vasto, che va dagli interventi sugli stili di vita al miglioramento della diagnostica e della cura, alla tempestività dei soccorsi.

Una polarizzazione geografica delle morti evitabili è particolarmente evidente per la mortalità evitabile degli uomini: tutte le regioni del nord del Paese hanno valori più elevati della media nazionale, ad eccezione della Liguria e, all'opposto, la Campania e la Sardegna sono le regioni meridionali con i valori più elevati. Nella mortalità evitabile femminile, invece, si ha una situazione più articolata: tre delle quattro regioni del Centro Italia (Umbria, Marche, Toscana) hanno i valori più bassi, mentre il Lazio si segnala

non prevede la creazione di Ordini nuovi. Anche tra i medici, però, c'è chi si preoccupa. All'interno il testo del ddl, i suoi punti principali e i commenti dei rappresentanti delle categorie sanitarie.

Ticket sanitari: in gran parte d'Italia sono già realtà

L'ipotesi sull'introduzione di nuove forme di compartecipazione del cittadino ad alcune prestazioni sanitarie, avanzata in vista della nuova Finanziaria, ha suscitato forti polemiche nei giorni scorsi. Eppure, più che un'ipotesi, questa è già una realtà in buona parte delle Regioni italiane...

L'archivio

Siti Recensiti

- [CNR](#)
- [Dottor Blog](#)
- [Fimmg](#)
- [Anaa Assomed](#)
- [OMS](#)

Il Bisturi - RSS



Novità: ora "Il Bisturi" è anche in formato RSS! Clicca sull'icona per aprire il feed.

Link Sponsorizzati

sopra la media nazionale; fra le regioni meridionali, in generale, con valori ridotti di mortalità evitabile, si notano le eccezioni di Sicilia e Campania.

“La mortalità evitabile è un fenomeno molto complesso, che sarebbe semplicistico attribuire direttamente a meriti o carenze specifiche e immediatamente individuabili dei servizi sanitari – ha affermato Susanna Conti, direttore dell'Ufficio di Statistica dell'Iss-tuttavia, indicazioni basate sull'evidenza scientifica possono efficacemente contribuire alla stesura dei Piani di Prevenzione che, ai vari livelli, stanno lodevolmente entrando a far parte delle attività del nostro Servizio sanitario”.